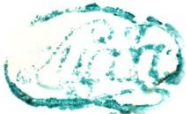


LUCCA

Capitale dell'omonimo Stato, mantenutosi indipendente in varie forme istituzionali dal XIV secolo, fu riunita al Granducato di Toscana con il trattato del 4 ottobre 1847 (entrato in vigore dal 1° gennaio successivo), assumendo la qualifica di Direzione Postale. Al pari delle altre grandi città toscane, Lucca divenne un importante scalo ferroviario a cui facevano capo la via ferrata diretta a Pisa, inaugurata nel suo primo tratto (fino a San Giuliano) il 29 settembre 1846 e la linea per Pistoia, aperta al pubblico fino ad Altopascio l'11 giugno 1848.

REPUBBLICA di LUCCA (sec. XIV - 1805)

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		21.3.1779 - 21.12.1779	A	Verde	NC

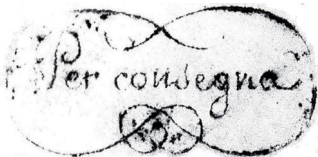
N° 1 (Rep. di Lucca A) Alla luce delle nuove conoscenze acquisite sui cuori di Toscana, affermatasi come strumenti adibiti a facilitare la contabilità interna, possiamo supporre che anche questo inconfondibile corsivo rappresenti un tentativo messo in atto dall'Amministrazione lucchese di operare in tal senso (se non altro per il fatto che il bollo fu usato esclusivamente su lettere in arrivo e prive di segni di tassa). In assenza di altre prove registriamo il fatto che l'esperimento ebbe vita decisamente breve e che rimase isolato al solo anno 1779. Più concretamente, è facile constatare come le sue impronte siano generalmente di pessima qualità.



Firenze, 5.6.1779. Lettera per Lucca bollata in partenza con il cuore fiorentino della 22ª settimana e in arrivo con il corsivo verde della città di destinazione.

PRINCIPATO di LUCCA e PIOMBINO 1805 - 1814 poi DUCATO di LUCCA e PIOMBINO 1814 - 1847

La decisione di riunire in un'unica tabella i bolli dei 2 periodi storici che precedettero l'annessione dello Stato di Lucca alla Toscana (includendovi anche il Governo Murat), è dovuta alla evidente continuità che questi periodi ebbero in materia storico-postale. La scelta (anche se contraria al principio adottato in questo lavoro) ha permesso di semplificare non poco la catalogazione di tutti i bolli adoperati, che in alcuni casi ebbero un'assoluta continuità d'uso e che, tra l'altro, evidenziano la caratteristica di essere stati preparati tutti con la grafia italiana.

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
2		8.1808 - 5.8.1822	P	Nero	C
3		13.1.1826 - 8.1826	P	Nero	C
4		(2.1830) - 11.1847	P/A	Nero	CC
5		3.1841 - 8.1846	P	Nero	C
6		16.4.1812	P	Nero	R3
		(4.1822) - 1.1844	P	Nero	R

N° 2 (Princ. di Lucca B) Il primo dei 2 lineari adoperato a Lucca venne certamente usato con continuità, almeno fino al 1820, mentre non abbiamo evidenza che il suo uso si sia protratto anche dopo l'adozione del 2° tipo.

N° 3 (Duc. di Lucca E) Contrariamente a quanto riportato nel cat. A.S.Po.T. 2010, non abbiamo evidenza dell'uso di questo bollo al di fuori dell'anno 1826.

N° 4 (Duc. di Lucca F/G/H e Grand. di Toscana 1/2) Dopo l'osservazione di numerose, ma spesso assai confuse impronte appartenenti a questa tipologia, abbiamo deciso di classificarle come un unico bollo, in quanto le differenze che abbiamo riscontrato riguardano esclusivamente forma e dimensione degli elementi del datario, mentre i caratteri del nome sembrano mantenersi costanti negli anni, nonostante la fisiologica usura a cui furono sottoposti.

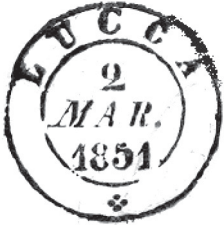
N° 5 (Duc. di Lucca I) Del bollo abbiamo conoscenza solo a partire dall'inizio degli anni '40, mentre è piuttosto sorprendente la mancanza di qualsiasi impronta di porto pagato durante tutto il periodo del principato.

N° 6 (Princ. di Lucca C e Duc. di Lucca L) Al Per Consegna di Lucca, racchiuso in un'elegante cornice a doppio ovale intrecciato, va riconosciuto il merito di essere il primo bollo in assoluto di questa tipologia, costruito ben prima che facesse la sua apparizione l'omologa matrice livornese. La rarità assoluta assegnatagli durante il periodo del principato, è dovuta al fatto che si conosce solo un'impronta (presente sulla lettera qui riprodotta), mentre rimangono da verificare le prime date di utilizzo durante il periodo ducale.



Lucca, 16.4.1812. Lettera spedita "Per Consegna" dal Ministero dell'Interno del principato, al Maire di Camaiore. Trattandosi di corrispondenza d'ufficio, la lettera viaggiò in franchigia e pertanto non presenta segni di tassa. Ma dovendosi consegnare con urgenza al destinatario, per l'importanza del contenuto, fu chiusa con i 3 sigilli regolamentari già previsti dalla normativa francese (ampiamente applicata anche negli Stati satelliti) e timbrata con il bollo che indicava esplicitamente il servizio di "raccomandazione". Il documento è particolarmente importante, non solo perché presenta l'unica impronta conosciuta di questo bollo durante il periodo del Principato di Lucca, ma soprattutto perché si tratta del primo "Per Consegna" noto in assoluto, anche considerando il Granducato di Toscana, dove fino agli inizi della Restaurazione ci si limitava semplicemente ad apporre la relativa indicazione manoscritta sulle lettere per cui era richiesto questo servizio.

GRANDUCATO di TOSCANA (PERIODO della RESTAURAZIONE) 1848 - 1851

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
7		22.1.1848 - 3.1851	P/T/A	Nero	C
8		1.1848 - 3.1851	P/A	Nero	C
9		9.1848 - 19.11.1850	P	Nero	R2
10	PER CONSEGNA	(3.1849) - 19.11.1850	P	Nero	R3
11		9.1848 - 3.1851	P/A	Nero	C
12		---	-	-	-
13		1.1849 - 3.1851	T/A	Nero	NC

N° 7 (4) Dal momento dell'effettivo passaggio sotto l'amministrazione granducale, anche la Direzione di Lucca ricevette il suo nuovo corredo di bolli postali a cominciare dal grande e "pulito" doppio cerchio, conosciuto a partire dal 1° mese del 1848.

N° 8 (3) Come ogni Direzione postale di 1ª classe, in aggiunta al doppio cerchio, anche Lucca ricevette il suo circolare "a cresta". Entrambi andarono a sostituire l'ormai logoro datario su 2 righe con il nome della città in alto, che aveva servito al suo scopo per quasi vent'anni.

N° 9 (11) Per quanto riguarda la corrispondenza da spedirsi in porto pagato, anche a Lucca venne inviato il bollo esprimente PD del tipo "integrato" nel cerchio grande, di cui però si conoscono poche impronte, mentre il tipo "semplice", o isolato, è conosciuto solo in periodo filatelico, a partire dalla seconda metà del 1851.

N° 10 (22) Nel quadro di un completo rinnovamento del corredo di bolli postali, non poteva certo mancare quello adibito al riconoscimento delle lettere da inviarsi "Per Consegna", del quale, ad oggi, si conoscono solo 2 impronte su lettere del periodo prefilatelico.

N° 11 (41) Al pari delle altre Direzioni postali sede di stazione, anche Lucca fu dotata del circolare esprimente "strada ferrata", da utilizzare sulla corrispondenza inviata o ricevuta con tale mezzo.

N° 12 (23) Sebbene catalogato nel precedente lavoro A.S.Po.T., non abbiamo evidenze dell'uso di questo bollo durante il periodo prefilatelico.

N° 13 (31) In seguito alla sua annessione al Granducato di Toscana, Lucca divenne un'ulteriore stazione di scambio per la corrispondenza proveniente dal Regno di Sardegna, al pari di Firenze, Livorno e Pisa e come tale fu dotata del relativo "Corrisp.^a Est.^a Da Genova" (vedi anche Firenze, note n° 55 e 56).



Lucca, 19.11.1850. Lettera raccomandata spedita in porto pagato a Firenze. Da notare che la missiva presenta un'accoppiata unica di bolli, formata dal raro PD integrato nel cerchio nominativo e dal rarissimo Per Consegna, entrambi di fattura tipicamente toscana.

APPENDICE al DUCATO di LUCCA e PIOMBINO 1814 - 1847

Tra il 1841 e il 1844 si conoscono diverse lettere, tutte spedite da Lucca a Pontremoli (all'epoca appartenente al Granducato di Toscana), che oltre al datario con il nome della città e la tassa da esigere, presentano 2 piccoli bolli di analoga fattura rettangolare esprimenti F.P-I e F.P-M.M, su due righe, di cui, ad oggi, non si conosce il significato. È da notare anche, che l'F.P-I si trova sulle lettere inoltrate via Pietrasanta (ovviamente quando indicato), mentre l'F.P-M.M compare su quelle indirizzate via Sarzana. Ma a complicare le cose, recentemente, è apparsa un'inedita matrice di analoga fattura, esprimente F.P-G, anch'essa su lettera partita da Lucca (nel 1842), ma stavolta indirizzata a Fivizzano.



Lucca, 26.9.1841. Lettera per Pontremoli inoltrata via Sarzana, con il piccolo bollo in cartella esprimente F.P-M.M.



Lucca, 20.12.1841. Lettera per Pontremoli inoltrata via Pietrasanta, recante il piccolo bollo in cartella esprimente F.P-I.



Lucca, 7.9.1842. Lettera per Fivizzano che presenta l'inedito bollo composto con le lettere F.P-G inscritte in una cartella rettangolare con angoli smussati, di fattura analoga ai tipi già conosciuti e classificati, riportati nella pagina precedente.